

Università di Macerata
Facoltà di Scienze della Formazione

Annali

4 2007



eum > annali della facoltà di scienze della formazione

Università di Macerata
Facoltà di Scienze della Formazione
Annali

4 2007

eum

Annali della facoltà di scienze della formazione
della Università di Macerata

Direttore: Prof.ssa Gabriella Almanza Ciotti

Comitato di redazione: Proff. Anna Ascenzi (area pedagogica), Edoardo Bressan (area storica e storico-pedagogica), Piero Crispiani (area didattica), Sebastiano Porcu (area sociologica e geografica), Luca Pierdominici (area delle Lingue straniere), Andrzej Zuckowski (area psicologica), Daniela Verducci (area filosofica e bioetica), Claudio Ortenzi (area biologica), Gian Luigi Corinto (area giuridico-economica).

Isbn 978-88-6056-146-6

Prima edizione: luglio 2009

© 2009 eum edizioni università di macerata

Vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://ceum.unimc.it>

Realizzazione e distribuzione:

Quodlibet società cooperativa

Via S. Maria della Porta, 43 - 62100 Macerata

www.quodlibet.it

Indice

Area pedagogica

- 11 Luca Girotti
Prospettive intorno all'orientamento: ricerca educativa e politiche pubbliche
- 27 Livia Cadei
Ricercatore e famiglie: posture e strategie di ricerca per l'educazione familiare?
- 39 Domenico Simeone
L'empatia nella relazione educativa
- 53 Flavia Stara
John Dewey e William James sulla fenomenologia del comportamento: il problema dell'abitudine e la struttura dell'esperienza

Area storica

- 65 Marta Brunelli
Nuovi strumenti per la formazione e la ricerca in campo storico-educativo. il progetto europeo «History-On-Line»
- 81 Evio Ermas Ercoli
La cultura laica e l'educazione fisica e morale dei giovani nella Macerata degli inizi del Novecento

Area didattica

- 91 Lia Daniela Sasanelli
L'approccio dialogico in didattica: il contributo di Michail Michajlovič Bachtin

Area delle lingue

- 109 Lorena Scortichini
La trasgressione della parola: *Pamphilia to Amphilanthus* di Mary Wroth
- 125 Luca Pierdominici
L'affabulation diabolique dans les nouvelles du XV^e siècle

Area psicologica

- 143 Carla Canestrari
Analisi fenomenologica di monologhi e dialoghi interiori. Il caso "Fraulein Else" di Schnitzler
- 155 Alessandra Fermani e Elisabetta Crocetti
Chiarezza del concetto di sé, tratti di personalità e sintomi depressivi in adolescenza
- 169 Morena Muzi
Nicchia ecologica umana e sviluppo dell'intersoggettività
- 181 Ilaria Riccioni
Il monologo interiore tra dialogicità e disidentità
- 195 Ramona Bongelli e Andrzej Zuczkowski
Analisi degli indici percettivi e cognitivi in un corpus di testi scritti: risultati quantitativi globali

Area filosofica e bioetica

- 209 Antonio G. Spagnolo e Giovanna Caloiro
Bioetica e multiculturalità
- 229 Emilio De Dominicis
Il carattere «universale» dell'amore in Tommaso d'Aquino

Area biologica

- 251 Claudio Ortenzi e Federico Buonanno
Protisti in classe

Area giuridico-economica

- 275 Gian Luigi Corinto
Valorizzazione delle risorse specifiche del territorio e turismo sostenibile
- 289 Andrea Fradeani e Francesco Campanari
Agriturismo. Aspetti economici-aziendali, giuridici e tributari

Prefazione

di Gabriella Almanza Ciotti

Gli Annali della Facoltà di Scienze della Formazione si presentano da quest'anno in una nuova veste editoriale, abbandonando nella quasi totalità il cartaceo a favore della presentazione informatica.

Una Facoltà giovane, piena di energie ed in forte crescita, che si caratterizza sia per l'attenzione al mondo contemporaneo che per il numero dei propri docenti, pronti a inserire parte dei loro lavori nella comune 'vetrina' rappresentata dagli Annali, non poteva non dare un segnale di disponibilità all'uso delle nuove tecnologie di comunicazione della parola scritta.

Si è deciso pertanto di fare un primo passo nella consapevolezza che ormai l'uso del PC è generalizzato: questo ci ha consentito di ideare un testo a forma mista, che conserva la copertina del volume ma che è di minimo ingombro e pure di agevole consultazione. Se poi aggiungiamo che ogni dischetto che seguirà questo primo numero potrà fungere anche da archivio degli arretrati, e che in tal modo risparmieremo sempre di più un bene prezioso come la carta, allora la scelta, oltre a essere giustificata, apparirà anche positiva per l'ambiente.

Nei vari *abstracts* contenuti nel sedicesimo iniziale, gli Autori illustrano sinteticamente i loro articoli, non solo in italiano ma anche in una seconda lingua comunitaria, di cui abbiamo lasciato libertà di scelta per favorire un contesto scientifico aperto

In tal modo ogni Studioso potrà informarsi dei singoli contenuti e prendere successivamente visione dei testi a seconda del proprio settore d'interesse.

L'adattamento ha richiesto una lunga riflessione, oltre a un impegnativo lavoro di elaborazione e di realizzazione editoriale, di cui dobbiamo essere grati alle EUM e alla Quodlibet edizioni.

Tutto ciò è stato fatto nel tentativo di realizzare consapevolmente uno strumento di comunicazione che si armonizzi con le tendenze attuali e le modalità del lavoro scientifico.

Ci auguriamo che tali cambiamenti colgano il segno di un rinnovamento volto a valorizzare sempre più la cultura e la ricerca come fondamento di questa nostra Facoltà.

Abstracts

Area pedagogica

Luca Girotti

Prospettive intorno all'orientamento: ricerca educativa e politiche pubbliche. Il contributo intende offrire alcune sollecitazioni intorno al tema dell'orientamento, con particolare riferimento al rapporto fra ricerca educativa e politiche pubbliche nell'ambito del rinnovamento del sistema di istruzione e formazione. Tale rapporto è assai complesso: da un lato risulta erroneo concepirlo in termini deterministici, dall'altro non sfugge l'importanza di superare la reciproca diffidenza. È quindi opportuno e urgente che esso sia oggetto di indagine in ambito pedagogico con l'obiettivo di mostrare che ciascuno degli ambiti/saperi coinvolti ha da un lato la necessità di tutelare il proprio peculiare approccio, dall'altro abbisogna di entrare in relazione con ogni altro nella continua ricerca di spazi di confronto che possano arricchirlo. Si paleserebbe così la possibilità di uno *spazio comune* che non pare improprio proporre nei termini di *cultura per l'orientamento* intesa come patrimonio di conoscenze/esperienze teoriche, pratiche, scientifiche, politiche, programmatico-gestionali per progettare e attuare l'orientamento nella forma di educazione permanente di quella tendenza perfettiva che è propria di ogni uomo e dell'umanità in quanto tali.

Perspectives about orientation: educational research and public policies. The aim of this short essay is to propose some perspectives about orientation, with particular reference to the relationship between educational research and public policies for the school/university development. This relationship is very complex: on the one hand, policy don't enslave research or vice versa; on the other hand, policy and research must get over the mutual suspicions. Therefore, it is essential for pedagogical survey to point out that all the knowledge (theory, practice, research, policy, management) must defend own approach, at the same time every knowledge needs confronting with other fields for adding to its wealth. In this way, there is the possibility of building a *culture for orientation* understood as common inheritance of theoretic, practical, scientific, political, programmatic knowledge/experiences for planning and putting in practice the orientation as lifelong education of human bent for improving.

Livia Cadei

Ricercatore e famiglie: posture e strategie di ricerca per l'educazione familiare? Il rapporto tra ricercatore e soggetti della ricerca incide profondamente sulla possibilità di elaborazione di nuovo sapere.

Con un approccio pedagogico, la ricerca verso la famiglia sollecita processi di cambiamento e di promozione delle risorse familiari. In questa direzione, occorre riflettere in merito alle strategie e alle pratiche di ricerca che favoriscono l'*empowerment* dei soggetti che partecipano alla ricerca. Ciò significa confrontarsi con alcune questioni: in che modo articolare l'equilibrio della relazione tra il ricercatore ed i soggetti della ricerca? Chi beneficia del controllo dell'interpretazione, della disseminazione e dell'impiego dei risultati?

Occorre un'attenzione particolare all'impatto delle differenti forme di ricerca sulle possibilità dei soggetti di comprendere se stessi e il mondo, sulle loro possibilità di agire in relazione ai propri interessi, sulle modalità dei ricercatori di lavorare ed elaborare teorie e sulla funzione che si intende riconoscere alla conoscenza scientifica.

Chercheur et familles: à propos des stratégies et des pratiques de la recherche. La relation entre chercheur et objet de la recherche joue en profondeur sur la possibilité d'élaborer une nouvelle connaissance.

Par son approche pédagogique, la recherche sur la famille relance le changement et le soutien des ressources familiales. Il s'agit de réfléchir aux stratégies et aux pratiques de la recherche qui encouragent l'*empowerment* des sujets participant à celle-ci. Cela revient à se confronter sur quelques questions: de quelle façon établir un équilibre entre chercheur et sujet de la recherche? Qui bénéficie du contrôle de l'interprétation, de la dissémination et de l'emploi des résultats?

Il faut une attention particulière à l'impact des différentes formes de la recherche sur les possibilités du sujet de comprendre soi-même et la réalité, sur les modalités d'agir en relation à ses propres intérêts, sur la façon des chercheurs de faire de la recherche et d'élaborer des théories et sur la fonction qu'on veut reconnaître à la connaissance scientifique.

Domenico Simeone

L'empatia nella relazione educativa. Il presente contributo si propone di considerare la rilevanza che il concetto di "empatia" occupa nell'ambito della relazione educativa. A tal fine, per evitare le trappole riduzionistiche di riferimenti tanto generici quanto superficiali, si chiarisce il termine empatia anche alla luce degli studi empirici condotti negli ultimi anni e dell'evoluzione che il concetto stesso ha avuto in ambito filosofico, psicoanalitico, negli studi della psicologia umanistica e della psicologia dello sviluppo. Il lavoro si conclude con alcune considerazioni di carattere pedagogico sul ruolo dell'empatia nella relazione educativa.

In quest'ambito, l'esperienza della condivisione empatica poggia sulla capacità dell'educatore di individuare correttamente gli stati affettivi dell'educando e di acquisire il punto di vista altrui. Tuttavia richiede, nel medesimo tempo, anche un atto intenzionale e consapevole che nasce dalla strategia individuata per il raggiungimento degli obiettivi educativi. La relazione educativa è lo spazio nel quale educatore ed educando sono coinvolti in un rapporto empatico che favorisce il riconoscimento e il rispetto dell'altro, promuovendo un cammino di crescita verso la piena «umanizzazione».

Empathy in the educational relationship. This present contribution intends to consider the importance that "empathy" as a concept occupies in the educational relationship. To this end, in order to avoid reductioning traps of references which are so much generic as superficial, the word "empathy" is clarified also on the basis of the empirical studies of the

latest years and of the evolution that the concept itself has had in the studies of humanistic psychology and developmental psychology, within the philosophical, psychoanalytical spheres. The work ends with some pedagogic comments about the empathy role in the educational relationship.

In this sphere, the experience of the empathy sharing is based on the educator's ability to correctly find out the affective conditions of the educated person and to acquire other people's point of view. Nevertheless at the same time it requires also an act of intention and awareness deriving from the strategy chosen to reach the educational goals. The educational relationship is the room in which the educator and the person to be educated are involved for an empathic relationship that encourages the acknowledgment and the respect of someone else, by promoting a way of growing towards the complete «humanization».

Flavia Stara

John Dewey e William James sulla fenomenologia del comportamento: il problema dell'abitudine e la struttura dell'esperienza. Questo saggio si propone di esaminare, conformemente alla prospettiva pragmatista, la struttura psico-fisiologica delle abitudini e dell'articolato concetto di comportamento umano, declinato nella sua funzionale interconnessione con il corpo sociale. Nel 1896 John Dewey pubblica un lavoro *Il concetto di arco riflesso in psicologia* in cui tratta un tema cardine della fisiologia e della psicologia classica, quello dell'unità delle attività mentali che determinano l'acquisizione di un comportamento. L'analisi deweyana, nel confronto con il concetto di esperienza elaborato da William James, intende superare la nozione empirica di arco riflesso, mostrando la coordinazione di sensazione, pensiero e azione, e arrivando a definire la configurazione dinamica dell'atto cognitivo un circuito organico.

John Dewey e William James about the behaviour phenomenology: the problem of the habit and the structure of the experience. This article reconstructs, within the perspective of the american pragmatism, the psycho-physiological structure of habits and the articulated concept of human behaviour, declined in their functional interconnection with the social body. In 1896 John Dewey writes the essay titled *The concept of reflex arc in psychology* in which draws a cornerstone theme of the physiology and the classical psychology, that one of the unity of the mental activities determining the behaviour. The deweyan analysis, in comparison with the concept of experience elaborated by William James, wants to show the coordination of feeling, thought and action, arriving to define the dynamics both of the cognitive and practical action as an «organic circuit», rather than a «reflex arc».

Area storica

Marta Brunelli

Nuovi strumenti per la formazione e la ricerca in campo storico-educativo. Il progetto europeo "History-On-Line". Il forte impatto delle nuove tecnologie dell'infor-

mazione sulle modalità di comunicazione, ricerca e selezione dell'informazione, come anche della produzione e condivisione della conoscenza, ha radicalmente trasformato il modo in cui fare ricerca storica, e dunque anche storico-educativa, nell'odierna era della Rete. Le diverse trasformazioni in corso – si pensi alla nascita di banche dati, siti e portali Web specializzati negli studi storici, ma anche ai network per la comunità scientifica, agli strumenti interattivi e agli ambienti virtuali dove incontrarsi, comunicare, addirittura insegnare e apprendere – influenzano inevitabilmente il lavoro stesso degli storici. Il progetto History-On-Line, proposto dagli atenei di Macerata e Torino e avviato nell'Ottobre 2007 grazie ai finanziamenti della Commissione Europea, si prefigge l'obiettivo di promuovere la qualità e l'innovazione nella ricerca, nella scrittura e nell'educazione storica attraverso l'uso delle nuove tecnologie e la cooperazione interuniversitaria nella ricerca storica.

New tools for the education and the research in the historical and educational field. The european project "History-On-Line". The huge impact of the new information technologies on the modalities of communicating, searching and selecting information, as well as producing and sharing new knowledge, has radically transformed the way in which also historical studies and research are carried out in the Internet era. The several transformations under way in the field – with the birth of databases, Web sites and gateways which are specialised in historical field, networks of historians' communities, interactive tools and virtual environments where to meet, communicate, even teach and learn – end up intensely affecting the work of historians. The project History-On-Line, which has been proposed by the Italian universities of Macerata and Turin, and started in October 2007 with the funding of the European Commission, is just aimed at promoting quality and innovation in history research, writing and education through the use of new ITC, and through the scientific inter-university cooperation in historical research.

Evio Hermas Ercoli

Una società ginnastica agli inizi del XX secolo e l'ammaestramento laico dei giovani. Lo sviluppo dello sport in Italia è in stretta relazione con le vicende post risorgimentali in quanto "palestra" di ammaestramento morale dei giovani. Agli inizi del XX secolo a Macerata viene costituito un sodalizio sportivo laico, la 'Virtus'. Sono gli anni del progressivo accrescersi dell'importanza dello sport sul piano sociale ed economico. Nel 1909 nasce la sezione femminile in seno alla società. Sarà un fatto di costume di grande novità per quei tempi e una novità assoluta nel panorama regionale. Sul piano culturale in città continua ancora il clima ottocentesco di scontro tra liberalismo massonico e chiesa cattolica. La 'Virtus' con il suo modello di educazione laica è sempre alla testa dei fermenti anticlericali che agitano il mondo ginnico nei primi anni del secolo.

Con le attività belliche la competizione agonistica viene sospesa. Nel 1915 la 'Virtus' apre per i giovani il 'Ricreatorio Castelfidardo' e si produce l'ennesimo screezio con i cattolici. Finita la guerra la 'Virtus' riprende in pieno la sua attività, ma il nuovo clima ingenerato dall'avvento del Fascismo porta la società, luglio 1927, ad aderire alle nuove istituzioni sportive del regime e a scomparire dalla vita sportiva cittadina.

A gymnastic society at the onset of the XXth century and the secular training of the young. The development of sports activities in Italy is strictly related to the events which

followed the Risorgimento and provided a sort of 'moral' training scheme for the young. At the very beginning of the XXth century Macerata saw the birth of a secular, sport-related union called 'Virtus'. Those were the years of the increasing social and economic relevance of sports activities. In 1909, the female section of the society was founded; it proved to be an unprecedented social event in those days as well as the very first of its kind within the Marche region. On the cultural level, the town was still pervaded by the Eighteenth-century contrast between Masonic liberalism and the Catholic church. With its own model of secular training, 'Virtus' kept a leading position within the anti-clerical turmoil which shook the gymnastic circles of the early XXth century.

All gymnastic competitions came to a halt during World War I. In 1915, 'Virtus' gave life to the so-called 'Ricreatorio Castelfidardo' for the young, which led to further quarrels with supporters of the Catholic church. At the end of the war, the activities at 'Virtus' were all brilliantly revived, but the sombre climate generated by the growth of Fascism led the society, in 1927, to join the newly-created, regime-regulated sports institutions and, consequently, to disappear from the sporting life of the town.

Area didattica

Lia Daniela Sasanelli

L'approccio dialogico in didattica: il contributo di Michail Michajlovič Bachtin. Il pensiero di Michail Michajlovič Bachtin, autore russo contemporaneo di Vygotskij, fra i massimi esponenti teorici della letteratura del XX secolo, esercita una profonda influenza negli attuali orientamenti sia educativi che didattici.

Prospettiva privilegiata dalla quale l'Autore interpreta la costruzione culturale è il *dialogo*, potente strumento di continuità all'interno di una cultura e fra culture, in quanto contesto in cui si annidano discorsi di provenienza e di natura diverse.

Promotore del costruito teorico di *dialogismo*, meglio conosciuto come *intertestualità*, M. M. Bachtin stimola, attraverso l'analisi delle sue opere, a ripensare le questioni didattiche alla luce della dimensione che è loro propria: quella dialogica.

Poggiando sulla complicità e sul coinvolgimento cognitivo ed emotivo di coloro che partecipano alla comunicazione, il dialogo costruisce lo strumento privilegiato dell'interazione educativa e didattica, in quanto fenomeno di appropriazione reciproca, evento *polifonico* che intreccia più voci, ciascuna delle quali contribuisce alla condivisione, allo scambio e alla costruzione condivisa di conoscenza, in vista del raggiungimento di apprendimenti significativi.

Dialogic approach in didactic: the Michail Michajlovič Bachtin's work. The model of knowledge as elaboration and transmission of information linear- sequence went into crises due to emerge of alternative perspective that merge in social constructivism.

The thought of Michail Bachtin, an author and promoter of concept of dialogism, has exercised a deep influence in sphere of teaching and school.

The argument path of the present work, examine from one angle the thought of the author, and from another angle, highlight the implications and practical gains that derive from direct application in education and didactic camp.

Area delle lingue

Lorena Scortichini

La trasgressione della parola: Pamphilia to Amphilanthus di Mary Wroth. Lady Mary Wroth: una donna e una scrittrice vissuta nel contesto rinascimentale inglese tra Cinquecento e Seicento. La sua opera *Pamphilia to Amphilanthus*, pubblicata nel 1621, si inserisce nello scenario patriarcale-riformato del regno di Giacomo I ed è il racconto dell'evoluzione di un amore, da sensuale (*èros*) a spirituale (*agàpe*), attraverso la rappresentazione di un sofferto conflitto interiore. L'incursione di una scrittura 'altra' nel *milieu* intellettuale maschile trasgrediva gli imperativi della castità, della deferenza e del silenzio e la negoziazione di uno spazio come autore era possibile solo attraverso l'attivazione di strategie quali la fedeltà alla propria dinastia e il ricorso a mediazioni simboliche attinte dalla Bibbia e dalla tradizione classica. I nuclei tematici che sottendono l'opera sono le tensioni essere/apparire e finito/infinito, resi ancor più problematici dal genere dell'autore: una donna che solo apparentemente si conforma ai canoni della tradizione patriarcale e che sceglie la scrittura quale strumento di ricerca di nuovi stilemi, più consoni alle istanze femministe emergenti e quindi, inevitabilmente, lontani dalla tradizione.

The Transgression of the Word: Pamphilia to Amphilanthus by Mary Wroth. A distinguished Renaissance woman and writer of the late Elizabethan and early Stuart periods, Lady Mary Wroth published her major work in 1621, during the reign of James I. Within the patriarchal and reformed context of her times, she dramatizes the predicament of a lovelorn woman, Pamphilia, progressing from an initial condition of sensual love (*èros*) – through a deep inner conflict – to a final stage of spiritual love (*agàpe*). The author's foray into the male-dominated *milieu* (questioning and debunking the imperatives of female chasteness, deference and silence) was made possible by her loyalty to the Sidney family on one side, and recourse to symbolic mediations borrowed from the Bible and the Classics on the other. The thematic undercurrents primarily at work in her poems are binary oppositions such as being/appearance and finite/infinite, made even more problematic by the author's gender and station. A woman who apparently conforms to the canons of a patriarchal society, Wroth uses her pen as a privileged tool for exploring new and subversive literary styles and forms, at once in tune with emerging feminist aspirations and removed from the legacy of dependence and submission.

Luca Pierdominici

L'affabulation diabolique dans les nouvelles du XV^e siècle. Décrit au départ dans les textes monastiques, incarnation du Mal dans les discours théologique et ecclésiastique, le diable est l'antagoniste de Dieu et l'ennemi du genre humain. Malin, «légion» par la variété des visages dont il s'affuble, le Prince de ce monde a ses noms et ses stratégies de persuasion: calomniateur, il est forcément aussi affabulateur. Effrayant aux yeux du fidèle, qu'il parvient à abuser à cause de sa «foible creance», il charme et séduit le pécheur pour l'éloigner du droit chemin.

Les nouvelles prises en examen dans cet article (*Cent Nouvelles Nouvelles, Quinze Joies de Mariage...*) montrent cependant que les auteurs du XV^e siècle se jouent du

diable. Les écrivains, connaissant ses caractères traditionnels qu'ils introduisent dans les passages didactiques des œuvres, prêtent aux personnages des comportements diaboliques et usent eux-mêmes de stratégies narratives dignes du malin: il en résulte un processus de «diabolisation» croissante de l'écriture et une humanisation constante du diable, tantôt mis à distance en tant qu'essence véritable, tantôt évoqué comme terme d'un discours métaphorique ou il est plutôt question de l'homme.

La affabulazione diabolica nelle novelle del XV secolo. Descritto inizialmente nei testi monastici, incarnazione del Male nei discorsi teologici ed ecclesiastici, il diavolo è antagonista di Dio e nemico del genere umano. Maligno, "legione" per la varietà delle maschere ch'è uso indossare, il Principe di questo mondo ha i propri nomi, le proprie strategie di persuasione: calunniatore, è necessariamente anche affabulatore. Spaventoso agli occhi del fedele, che giunge ad ingannare a causa della sua credulità, egli affascina e seduce il peccatore già conquistato alla propria causa.

Le novelle esaminate in questo articolo (*Cent Nouvelles Nouvelles, Quinze Joies de Mariage...*) mostrano tuttavia che gli autori del XV secolo credono poco al diavolo: conoscendone i caratteri tradizionali che spesso sono ricordati nei loro brani più squisitamente didattici, essi prestano ai personaggi comportamenti diabolici, adoperando strategie narrative degne del maligno. Ne conseguono un processo di "diabolizzazione" crescente della scrittura e una umanizzazione costante del diavolo, ora allontanato diegeticamente come essenza reale, ora evocato come termine di riferimento in un discorso metaforico che parla soprattutto dell'uomo.

Area psicologica

Carla Canestrari

Analisi fenomenologica di monologhi e dialoghi interiori. Il caso "Fraulein Else" di Schnitzler. L'impostazione in cui si inserisce il presente lavoro è quella che considera la personalità come il risultato di diverse parti, a volte contraddittorie, che la popolano. Quando una persona parla con se stessa dà voce a una o più parti di sé e, in altre parole, dà vita a dei monologhi interiori, oggetto di studio qui considerato. In particolare, è analizzata la novella di Arthur Schnitzler "La signorina Else" quale esempio di tale attività monologica.

La metodologia impiegata è descrittiva e ricorre agli strumenti morfosintattici, semantici e pragmatici, inclusi quelli tipici della Conversation Analysis.

Il principale risultato è la definizione di cinque modalità monologiche. In particolare, dal punto di vista macroscopico i monologhi della protagonista della novella possono accompagnare dialoghi da lei stessa intrattenuti con interlocutori fisicamente esistenti e presenti esternamente o possono essere prodotti in loro totale assenza. Questa seconda modalità monologica è indagata dal punto di vista microanalitico, grazie al quale sono state rilevate tre forme monologiche: una parte della personalità della protagonista può parlare tra sé e sé, diverse parti dialogano oppure parlano in successione senza interpellarsi, seguendo ciascuna il proprio filo di pensiero.

Phenomenological analysis of inner monologues and dialogues in the novel "Fraulein Else" by Schnitzler. The basic assumption of this paper is that every person can be seen, from a psychological point of view, as a whole composed by several parts. When those parts communicate each other, namely the person speaks to her/himself, they build up an inner monologue.

The aim of this paper is to outline five ways in which inner monologues are arranged in the novel «Miss Else» by Arthur Schnitzler. The descriptive methodology refers to formal, semantic, and pragmatic tools included those coming from Conversation Analysis. As a result, different kinds of inner communication are singled out: first of all monologues can be carried out when other people is physically present or absent; among the latter ones a unique part can speak to herself or different parts can interact or speak by ignoring each other.

Alessandra Fermani e Elisabetta Crocetti

Chiarezza del concetto di Sé, tratti di personalità e sintomi depressivi in adolescenza. L'obiettivo di questo studio è stato investigare le differenze dovute all'età, all'appartenenza di genere e a quella etnica in relazione alla chiarezza del concetto di sé, alle caratteristiche di personalità e ai sintomi di malessere interno come la depressione. I partecipanti sono stati 231 adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 15 anni. I risultati hanno evidenziato che gli adolescenti italiani mostrano una maggiore chiarezza del concetto di sé e si rappresentano come meno depressi rispetto ai loro coetanei stranieri. Inoltre, le ragazze si rappresentano come più coscienti e meno stabili emotivamente dei ragazzi. Infine, la manifestazione dei sintomi depressivi risulta negativamente associata alla chiarezza del concetto di sé, all'estroversione e alla stabilità emotiva.

Self-concept clarity, personality characteristics and depression in early adolescence. The aim of this study was to investigate gender, age and ethnic differences on self-concept clarity, personality characteristics and depression in early adolescence. Participants were 231 early adolescents with ages ranging between 11 and 15 years. Findings indicated that Italian adolescents reported higher self-concept clarity and lower depression than their foreign counterparts. Additionally, girls exhibited higher conscientiousness and lower emotional stability than boys. Finally, depression was found to be negative associated to self-concept clarity, extroversion and emotional stability.

Morena Muzi

Nicchia ecologia umana e sviluppo dell'intersoggettività. Negli studi effettuati in diversi settori disciplinari, emerge il concetto che vede l'adulto e il bambino come partner in relazione, fin dall'inizio della vita, di un sistema di comunicazione affettiva in cui la madre e/o il padre assumono un ruolo interattivo vitale per la modulazione degli stati affettivi del proprio bambino. La teoria dell'attaccamento si rivela una ottima cornice per riflettere sulla qualità delle prime interazioni tra caregivers e bambino, nonché sulla relazione tra queste e lo sviluppo dell'intersoggettività, impiegando l'osservazione come strumento per rilevare quanto avviene in un dato contesto.

The ecologic human niche and development of the intersubjectivity. In the studies carried out in various disciplinary fields, the concept emerges that considers the adult and the child like partner in relationship, from the beginning of the life, a system of affective communication in which the mother and/or the father they assume a vital interactive role for the modulation of the affective states of own child.

The theory of the attachment reveals an optimal frame in order to reflect on the quality of the first interactions between caregivers and child, let alone on the relation between these and the development of the intersubjectivity employing the observation as instrument in order to find how much happens in a data whole.

Ilaria Riccioni

Il monologo interiore tra dialogicità e disidentità. Oggetto di studio sono le caratteristiche linguistiche dei monologhi interiori. Tali fenomeni, tipici del “mondo interno” delle persone, sono analizzati ricorrendo alle loro manifestazioni linguistiche osservabili: nello specifico, si prende in esame un monologo letterario, *Il sottotenente Gustl* di A. Schnitzler. Dalla ricerca emerge come i monologhi interiori siano caratterizzati da due aspetti in stretta relazione tra loro: *dialogicità e disidentità*. In essi, infatti, sembrano intrecciarsi, in modi diversi, “voci” differenti interne al protagonista, a volte anche contraddittorie, dis-identiche tra loro. L'analisi conduce a due distinzioni fondamentali: la prima identifica due tipi di monologhi, *non dialogici e dialogici*; la seconda distingue, per ciò che concerne la dimensione spaziale, tra *disidentità “dentro” e “dentro-fuori”* e, per ciò che concerne la dimensione temporale, tra *disidentità sincronica e diacronica*. La “persona” nella prospettiva di questa ricerca si delinea non come unica, univoca, identica, ma come “disidentica”, ossia composta da “parti” diverse che possono entrare in dialogo.

The inner monologue between dialogicity ad disidentity. This paper deals with the linguistic features of the literary monologue *Leutnant Gustl* by A. Schnitzler. Such linguistic features show two main aspects which are closely related: *dialogicity* and *disidentity*. As far as the first one is concerned, a main distinction is presented and discussed between *non dialogical monologues* and *dialogical monologues*. Although the principal meaning of inner monologues is “discourses with one voice”, they do, in fact, reveal intrinsic polyphony and alterity, i.e. dialogicity between different voices, which come both from different parts of the same person and from other (internalized) persons. This dialogicity leads to the concept of disidentity as an intra-personal and interpersonal phenomenon of a person's inner life and interpersonal relations. Disidentity manifests itself in two main forms: from a spatial perspective, I distinguish *inside disidentity* from *inside vs. outside disidentity*; from a temporal perspective, I distinguish *diachronic* from *synchronic* disidentity.

Ramona Bongelli e Andrzej Zuczkowski

Analisi degli indici percettivi e cognitivi in un corpus di testi scritti: risultati quantitativi globali. Presentiamo i risultati qualitativi e quantitativi dell'analisi di un corpus di 780 testi scritti da 260 soggetti italiani dopo la visione di tre brevi filmati di danze. Utiliz-

ziamo l'acronimo ILPEC per riferirci a quegli Indicatori Linguistici Percettivi e Cognitivi che rivelano quale sia l'atteggiamento percettivo o cognitivo che chi scrive ha nei confronti di ciò che scrive, ossia il sistema percettivo o cognitivo che egli attiva nel momento in cui scrive.

I risultati qualitativi dell'analisi mostrano che nella lingua italiana gli ILPEC possono essere *lessicali* (verbi, avverbi, aggettivi ecc.) e *morfosintattici*, cioè grammaticali (modi e tempi verbali e strutture sintattiche delle frasi); normalmente essi interagiscono; mentre i secondi sono sempre presenti, i primi possono essere del tutto assenti.

I risultati quantitativi riguardano i tempi verbali (presente e passato) dei testi, i testi con e senza parole ILPEC, i testi con verbi ILPEC alla prima persona singolare dell'indicativo presente, le ricorrenze dei verbi ILPEC alla prima persona singolare dell'indicativo presente, gli ILPEC verbali e quelli non verbali.

Analysis of perceptual and cognitive linguistic indicators (PaCLIs) in a corpus of italian written texts: overall quantitative results. We present the qualitative and quantitative results of our analysis of a corpus of 780 ordinary texts written by 260 Italian subjects after they have seen 3 short dance movies. We use the acronym ILPEC to refer to Perceptive and Cognitive Linguistic Indicators that mark the writer's perceptive or cognitive attitudes towards what s/he writes, i.e. they mark the perceptive or cognitive mental systems s/he activates while writing.

The qualitative results show that in Italian language ILPEC can be *lexical* (verbs, adverbs, adjectives etc.) and *morpho-syntactic*, i.e. grammatical (verb moods and tenses and syntactic forms of sentences); usually they *interact* in texts; anyway, the latter are always present, the former can be completely absent.

The quantitative results concern texts' verbs tenses (present and past), texts with and without ILPEC words, texts with ILPEC verbs in the first singular person of the present indicative mood, occurrences of ILPEC verbs in the first singular person of the present indicative mood, verbal ILPEC and non-verbal ILPEC.

Area filosofica e bioetica

Antonio G. Spagnolo e Giovanna Caloiro

Bioetica e multiculturalità. La bioetica si colloca all'interno di una dimensione multiculturale dove dialogo, tolleranza, integrazione, solidarietà, rispetto costituiscono le caratteristiche epistemologiche fondamentali. In questa idea di dialogo e di confronto, infatti, la bioetica parte da un apriori, che cioè questo dialogo sia possibile solo tra persone che si riconoscano come persone, e questo riconoscimento non è solo empirico (*l'altro è come me*), ma anche ontologico e assiologico (*vale come me*). Questa esigenza emerge particolarmente nel contesto relazionale-comunicativo della sanità dove i diversi orientamenti culturali e antropologici fra operatori sanitari e cittadini/pazienti possono condizionare le decisioni cliniche. Bisogna perciò passare da un modello di bioetica interculturale, che rimanda a realtà interdipendenti e ad etiche procedurali e relativistiche ad una bioetica transculturale che rimanda, invece, ad una dimensione etico-valoriale universale nel rispetto della diversità culturale

Bioethics and Multiculturality. Bioethics places itself within a multicultural dimension where dialogue, tolerance, integration, solidarity, respect represent the major epistemological features. According to this idea of dialogue and comparison, in fact, bioethics starts from an a priori: this dialogue is possible only between those who recognize themselves as persons, but this recognition is not just empiric (*the other is as I am*), but ontological and axiological too (*the other values as I do*). This need particularly emerges within the relational-communicative context of the sanitary field where the different cultural and anthropological orientations between the sanitary operators and citizens/patients may influence clinical decisions. It is important therefore to give up an intercultural model of bioethics, that cross-refers to an interdependent dimension and procedural and relativistic ethics, and to embrace a *transcultural* bioethics, that instead, cross-refers to an universal ethico-valuable dimension in the respect of the cultural diversity.

Emilio De Dominicis

Il carattere «universale» dell'amore in Tommaso d'Aquino. L'opinione diffusa, peraltro per più versi motivata, dell'intellettualismo di Tommaso d'Aquino, per il quale l'intelletto è superiore alla volontà, sembra portare ad una svalutazione dell'amore. Non è proprio così. L'amore nel pensiero di Tommaso d'Aquino occupa un posto di tutto rilievo. Più precisamente, ha sua peculiare «universalità». Questo, sia per il rapporto che esso ha con l'appetito, che è in tutti gli enti, e con il bene, che si identifica con l'essere, sia per il ruolo «centrale» che riveste nella vita dell'uomo.

«Universalistic» nature of love in Thomas Aquinas. The widespread view, however justified for various reasons, on the intellectualism of Thomas Aquinas, who values intellect superior to will, seems to imply a depreciation of love. It is not just like this. In the thought of Thomas Aquinas, love occupies a very relevant place. More precisely, it has its own specific «universality»; and this is either for its relationship with desire, which pertains to every being and the good, which identifies itself with the being, or for the «central» role that love has in the life of the human beings.

Area biologica

Claudio Ortenzi e Federico Buonanno

Protisti in classe. La vita ci circonda in ogni ambiente: nelle nostre case, nei nostri orti nelle aree coltivate e in quelle naturali. All'esterno del nostro mondo biologico artificiale, foreste, pianure, fiumi, laghi e mari brulicano di vita, con una grande varietà di organismi, alcuni facilmente visibili ad occhio nudo, altri di dimensioni microscopiche. Tra i microrganismi, batteri e protisti sono distribuiti in tutti gli ambienti naturali del nostro pianeta e in quasi tutti gli ambienti artificiali che di solito frequentiamo. Sebbene entrambi unicellulari, solo i protisti sono provvisti delle strutture che si ritrovano anche nelle cellule di tutti gli organismi pluricellulari, risultando più adatti dei

batteri per descrivere la biologia e l'ecologia degli organismi viventi più comuni. I protisti contano circa il doppio delle specie dei vertebrati e, grazie alla loro precoce comparsa nel processo evolutivo, hanno potuto sperimentare forme e stili di vita altamente differenziati che hanno permesso loro di colonizzare gli habitat più disparati. Eppure, nonostante gli innegabili limiti fisici del loro livello di organizzazione unicellulare, questi organismi-cellula riescono a gestire una estesa varietà di forme e stili di vita utilizzando gli stessi processi fisiologici e gli stessi comportamenti comuni anche agli organismi pluricellulari, rappresentando in tal modo una eccezionale risorsa didattica a disposizione di insegnanti e alunni.

Protozoa in the classroom. Microscopic life forms are everywhere and usually represented by single-celled organisms: protista and bacteria. In this study, we point our attention on heterotrophic protista, usually indicated as “protozoa”, that are very common in soil, in fresh- and salt water, simple to collect, to grow and to manipulate. Though protozoa consist of only one cell, they are extraordinarily diverse in form and activity. In fact, these microscopic organisms carry out all the functions of life within the single cell. For example, we need to get food and to digest it to provide energy for our cells; we need to release indigestible matter from our bodies by excretion; we respond to environmental stimuli by nervous system and muscles; we grow, differentiate, and reproduce. Protozoa perform all of these activities within the small space of the single cell that forms their body. They have no nervous system or muscles, yet they respond and move in very complex ways. They also get food and energy, excrete wastes grow, differentiate, and reproduce to survive in their environment. Since all life is made up of cells, the study of protozoa may therefore help students to understand how larger forms of life survive and maintain their health.

Area giuridico-economica

Gian Luigi Corinto

Valorizzazione delle risorse specifiche del territorio e turismo sostenibile. La promozione di determinate destinazioni turistiche deve essere sostenuta da decisioni strategiche di marketing territoriale. I decisori politici possono preferire modelli sostenibili di turismo se consapevoli che i comportamenti “locali” dei residenti, fondati sul conoscenze esplicite e implicite, possono caratterizzare il quadro della promozione turistica e giocare il ruolo forte di vantaggi economici. In questo senso, la qualità di un turismo sostenibile basato sulla cultura dei residenti certamente non è trasferibile, ma è in grado di fare fronte alla concorrenza esterna solo se è incoraggiata/supportata da adeguate forme di promozione/comunicazione. L'opzione di sviluppo turistico integrato nello sviluppo rurale dei territori interni, lo stesso mantenimento di equilibri socio-economici sostenibili rispetto alla conservazione ambientale, sono messi in discussione da condizioni macroeconomiche difficili, ma è proprio il turismo rurale che in molte regioni dimostra le maggiori capacità di crescita e di adattamento a un contesto che muta di forma e dimensione.

Promotion of specific local resources and sustainable tourism. Promotion of selected tourist destinations must be supported by strategic decisions of territorial marketing.

The policy makers may prefer sustainable patterns of tourism if aware that the “local” behaviour of residents, based on explicit and implicit knowledge, can characterize the framework for tourism promotion and play the role of strong economic advantages. In this sense, the quality of sustainable tourism based on the culture of residents certainly is not transferable, but is able to respond to external competition only if is encouraged/supported by appropriate forms of promotion/communication. The option of integrated tourism development in rural areas, the same possibility to maintain sustainable socio-economic development in relation to environmental conservation, are threatened by unfavorable macroeconomic conditions. Nevertheless, it is precisely the rural tourism which in many regions demonstrates a greater capacity in growth and in adaptation to the changing shape and size of global contest.

Andrea Fradeani e Francesco Campanari

Agriturismo. Aspetti economico-aziendali, giuridici e tributari. Il lavoro ha l'obiettivo di discutere dell'azienda agrituristica: un modello d'impresa, in costante crescita nell'ambito del settore turistico italiano, che sta contribuendo, soprattutto in questi ultimi quindici anni, allo sviluppo di numerose aree rurali.

L'elaborato è organizzato in due parti. Discuteremo, nella prima, della evoluzione del fenomeno agrituristico, dagli anni settanta ad oggi, nonché della sua definizione ai sensi della legge nazionale n. 96/06.

Nella parte finale del lavoro, invece, affronteremo questioni decisamente più pratiche: la procedura per avviare questo tipo d'impresa e, sicuramente non meno importanti, i suoi profili tributari.

Agriturismo. Economic, legal and tax profiles. The aim of this paper is to deal with on-farm recreation and hospitality enterprises, a growing alternative business model within the Italian tourism sector. Our work is divided into two parts: in the first one we shall focus on both the evolution of farm-related tourism, from the 70's to nowadays, and the definition of agritourism business; in the second part we shall discuss the procedure to set up this kind of firm and its tax obligations.

Sedicesimo allegato agli «Annali della Facoltà di Scienze della Formazione» 4 2007
dell'Università degli Studi di Macerata

Isbn 978-88-6056-146-6

Prima edizione: luglio 2009

© 2009 eum edizioni università di macerata

Vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://ceum.unimc.it>

Realizzazione e distribuzione:

Quodlibet società cooperativa

Via S. Maria della Porta, 43 - 62100 Macerata

www.quodlibet.it

eum edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-146-6



€ 34,00